

ALPINI

Oggi nella sede del gruppo F.Filzi l'inaugurazione di una lapide in memoria

DS9612

DS9612

In onore dei cappellani militari

Il gruppo Alpini "F. Filzi" di Rovereto guidato da Giampaolo Rosa dopo la celebrazione del 95esimo anniversario della propria costituzione (*in foto, la sfilata*), ha organizzato per oggi (a partire dalle 11 presso la propria sede di via Dante) una cerimonia commemorativa di tre cappellani militari, tre frati cappuccini trentini che, chiamati alle armi nel secondo conflitto mondiale con gli alpini, non fecero più ritorno a casa.

Si tratta di "P. Josephus a Roncono sac. cappellanus militum" di 32 anni, morto in Montenegro il primo dicembre del 1941, di "P. Laurentinus a Paternione sac. cappellanus militum" di 36 anni morto a Nikolajevka il 26 gennaio del '43 e di "P. Leo a Brusaco sac. cappellanus militum" di 30 anni, morto in Russia il 17 marzo dello stesso anno. Con l'aiuto del club Lions San Marco di Rovereto, ora guidato da Antonio Arman, il ricordo del loro sacrificio resterà per sempre scritto nel giardino della sede del gruppo Alpini F. Filzi. Alla benedizione del piccolo bronzo accanto al monumento che ricorda un altro grande cappellano militare, Padre Egidio Reich, interverranno oltre al guardiano dei frati cappuccini, al delegato dell'ordinario militare, ufficiali superiori dell'Onorcaduti e del IV Corpo d'armata alpino.

Il coro Pasubio di Vallarsa diretto dal maestro Ivan Cobbe ricorderà quel doloroso periodo con i canti di Bepi De Marzi. Giulio Bedeschi, nel suo celebre "Centomila gavette di ghiaccio", ricorda proprio la figura di Padre Leone, e il suo modo di professare la fede; quel frate che quando depose l'abito francescano - come scrisse alla sorella - lo tolse "con un bacio e due lacrime".

